



Negli ultimi anni lo **smart working** ha preso piede in modo esponenziale, con un numero annuale di lavoratori da casa in Italia che supera i **3,5 milioni**. Considerando che nel 2019 erano poco più di 560.000, possiamo facilmente intuire come l'Italia negli ultimi tempi abbia fatto il salto di qualità sotto questo punto di vista. **Lavorare in smart working** porta con sé enormi vantaggi, indubbiamente, ma anche diverse **spese aggiuntive da sostenere**, come ad esempio quella riguardante un'offerta internet casa. Analizziamo nel dettaglio quali sono, facendo un bilancio generale della situazione.

Quanto costa lavorare in smart working?

Come detto, sono tanti i **vantaggi di lavorare da casa** in termini di risparmio: è inferiore il tempo sprecato nel traffico per andare al lavoro e per tornare a casa, magari nell'ora di punta ed è minore la benzina consumata per raggiungere il posto di lavoro, o i soldi spesi in biglietti per i mezzi pubblici. Anche il costo del pranzo che, spesso, fuori casa si riduce a un panino al volo preso al bar che costa più ed è qualitativamente meno nutriente e sano di un pranzo preparato a casa: il risparmio è, ed è questo il motivo per cui lo smart working rientra tra le misure dei comuni volte a risparmiare risorse e inquinare meno. Oltre al risparmio materiale, poi la possibilità di gestire il tempo in maniera diversa, a volte più proficua, e di conciliare meglio la vita lavorativa con il resto degli impegni giornalieri.

Dall'altra parte, però, una persona che lavora in smart working **vive la casa molto più** di un

lavoratore che ha sede di lavoro fuori, e le dirette conseguenze le si possono leggere in bolletta alla fine del mese. Innanzitutto **si consuma più energia elettrica** a livello casalingo: lavorando al computer è necessaria **un'ottima copertura di connessione** e quindi diventa importante scegliere un'offerta internet davvero vantaggiosa e che si adatti perfettamente alle proprie esigenze. Oltre a questo bisogna pensare anche a un contratto di elettricità valido. Alcuni erogatori propongono piani che prevedono **fasce orarie più economiche**, e questa può essere una buona soluzione per gli smart workers, dal momento che si stima un **aumento del consumo di energia elettrica del 10%**. Ciò significa che, se il consumo annuale di una famiglia media è di 2700 kWh all'anno, con lo smart working si prevede un **consumo di 270 kWh in più**, che corrispondono a una **spesa aggiuntiva di circa 140€ all'anno**.

Un altro aspetto da considerare, quando si lavora da casa, è il **consumo del gas**. Sia perché si fa un pasto in più a casa, utilizzando i fornelli (se sono a gas, altrimenti rientrano nella spesa elettrica), sia per l'utilizzo dell'**impianto di riscaldamento**. Naturalmente ci sarà più bisogno di mantenere la casa a temperature sostenibili, durante l'inverno, ma mantenere il termostato tra i 19 e i 20°C provoca il consumo di **165 metri cubi** in più, che corrispondono a loro volta a circa **475€ in più in bolletta**. Un aumento della spesa di circa **12,7%** che va considerato nel bilancio familiare.